

VARESE

Il druido Stivell battezza il festival dell'Insubria

servizio a pagina 15

[DA GIOVEDÌ / PIAZZA MONTE GRAPPA]

Tocca a Terra Insubre. E alla Bretagna

L'associazione torna con la kermesse culturale: «Guardiamo all'Europa»

【■】 (m.tav.) Insubria e Bretagna: e se quest'ultima è internazionalmente conosciuta come culla dei Celti, l'Insubria deve ancora lottare per difendere le proprie radici. «Negli ultimi anni, in Bretagna, c'è stato un vero e proprio recupero storico – spiega Andrea Mascetti, coordinatore del Festival dell'Insubria – da noi, invece, bisogna ancora lottare per far uscire dal dimenticatoio l'eredità storica dei nostri antenati. Ma passi avanti sono stati fatti grazie all'associazione Terra Insubre». Ed è proprio l'associazione, nata a Varese nel '96, ad organizzare "Insubria, terra d'Europa", festival di cultura, economia e politica giunto ormai alla terza edizione. E che viene salutato dal sindaco di Varese Attilio Fontana come uno degli eventi culturali più importanti che ormai caratterizzano la città giardino.

«La kermesse apre proprio dopo la chiusura di Amore di libro – dichiara Fontana – e ne rappresenta, da un certo punto di vista, la logica continuazione. Quella di una città che ormai si è svegliata culturalmente e che, soprattutto negli

ultimi anni, è diventata un vero e proprio propulsore di eventi culturali».

La "primavera di Varese" punta a diventare un susseguirsi di manifestazioni culturali che rendano la nostra città sempre più meta di attrazione dei cittadini e dei turisti. E Terra Insubre non si tira indietro. Il team del festival di quest'anno sarà il parallelismo tra Insubria e Bretagna. «Dopo le due precedenti edizioni – spiega il presidente dell'associazione Enrico Baroffio – in cui si è voluto approfondire il concetto di Insubria sotto l'aspetto geografico, storico, economico, gastronomico, socioculturale, e dove sono state analizzate prospettive e potenzialità legate al territorio, la kermesse esplorerà le notevoli correlazioni tra la nostra regione e le altre regioni storiche d'Europa, che mantengono ancora oggi un forte carattere identitario».

Nei prossimi anni si guarderà quindi ad altre regioni, continuando il parallelismo tra Insubria e altre culle di civiltà celtica nell'Europa. Ma quest'anno è il momento della Bretagna. E s'inizia do-

mani, con l'apertura dell'area espositiva in piazza Monte Grappa. Sotto il tendone sarà esposta la mostra "Insubria e Bretagna: due regioni storiche a confronto". Venerdì alle 18 il convegno

"Le insorgenze antigiacobine e antinapoleoniche in Bretagna e Insubria".

Sabato al mattino "Lingue minoritarie d'Europa: il caso del bretone e del lombardo occidentale". Domenica nel primo pomeriggio il convegno clou "Federalismo, identità ed etnocultura in Europa",

con l'intervento dell'assessore regionale Massimo Zanollo, dell'esponente della Lega dei ticinesi Norman Gobbi, dello scrittore Pietrangelo Buttafuoco, dell'onorevole Giancarlo Giorgetti, del giudice Giuseppe Battarino e del vicedirettore di Libero Gianluigi Paragone. Intanto, ieri sera, grande successo per Alan Stivell all'Apollonio.

